

ha approvato il «Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività, previsto dall'art. 16 della l.r. 1° ottobre 2015, n. 27», tra le altre cose finalizzato a interventi per la comunicazione e promozione dell'offerta e per la diffusione dell'immagine e del prodotto turistico della Lombardia in Italia e all'estero;

rilevato che

- nell'attuale contesto nazionale e internazionale è strategico, ai fini del posizionamento dei territori, una narrazione che metta in evidenza la molteplicità di eccellenze e di possibili esperienze che offre, anche attraverso campagne di comunicazione specifiche e mirate, con la più ampia diffusione possibile;
- in uno scenario tecnologico che evolve rapidamente è fondamentale fruire delle nuove opportunità che la tecnologia offre attraverso i nuovi strumenti e i nuovi linguaggi comunicativi, al fine di valorizzare le realtà turistiche regionali con un linguaggio e strumenti adeguati al target di riferimento;

impegna la Giunta regionale

a garantire, nell'ambito delle risorse previste dal Bilancio di previsione 2024-2026, il finanziamento necessario a promuovere la diffusione dell'immagine regionale, attraverso campagne multicanale e la valorizzazione delle azioni di marketing territoriale sui media nazionali e internazionali.».

Il vice presidente: Giacomo Basaglia Cosentino

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

### D.c.r. 21 dicembre 2023 - n. XII/219

#### Ordine del giorno concernente il rifinanziamento del bando impianti innovativi biomassa legnosa, proroghe e deroghe per utilizzo stufe e camini

Presidenza del Vice Presidente Basaglia Cosentino

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 35 concernente «Bilancio di previsione 2024-2026»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	47
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	47
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	5
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 485 concernente il rifinanziamento del bando impianti innovativi biomassa legnosa, proroghe e deroghe per utilizzo stufe e camini, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
considerato che

- la classificazione ambientale dei generatori di calore a biomassa legnosa tramite «numero di stelle» è stata definita dal Regolamento statale approvato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con il decreto 7 novembre 2017, n. 186, entrato in vigore il 2 gennaio 2018;
- a seguito della sottoscrizione dell'Accordo del Bacino Padano, e delle deliberazioni attuative adottate dalla Giunta regionale n. X/7095/2017 e n. X/7696/2018, nonché della deliberazione di Giunta regionale n. XI/449/2018 di aggiornamento del PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria), sono state stabilite nuove disposizioni per l'installazione e l'utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa;
- in particolare, dal 1° gennaio 2020 è in vigore su tutto il territorio regionale:
  - l'obbligo di installazione di generatori ad almeno quattro stelle;
  - il divieto di utilizzo per i generatori 0 o 1 o 2 stelle;
  - l'obbligo di utilizzo di pellet di qualità (dal 1° ottobre 2018) per i generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW (è pellet di qualità quello che ri-

spetta le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d), parte V del d.lgs. n. 152/2006, e che sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, da comprovare mediante la conservazione obbligatoria della documentazione pertinente da parte dell'utilizzatore);

- la delibera di Giunta regionale n. 5360/2021 precisa che devono essere disattivati gli impianti che non rispettano i requisiti sopra elencati, a meno che rientrino nei casi di esclusione o di deroga previsti, come i caminetti e gli impianti con potenza al focolare fino a 10kW utilizzati saltuariamente per scopi ricreativi o gli impianti storici ai sensi del d.lgs. n. 42/2014;
- è consentito mantenere in esercizio, fino al 15 ottobre 2024, i generatori a biomassa installati tra il 20 dicembre 2013 e il 18 settembre 2017 (data di approvazione della delibera «Accordo di bacino Padano») che rispettino le disposizioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 1118/2013. Fino alla stessa data del 15 ottobre 2024, inoltre, possono essere mantenuti in esercizio tutti gli impianti termici civili che costituiscono unica fonte di riscaldamento dell'abitazione;
- è introdotto l'obbligo anche per gli spazzacamini di registrare in CURIT la propria attività di manutenzione, per quanto limitata alla sola pulizia della canna fumaria;
- il decreto n. 186/2017 individua nell'allegato 1 le classi di qualità per il rilascio della certificazione ambientale e prevede all'articolo 3, comma 1, che il produttore richiede a un organismo notificato il rilascio della certificazione ambientale del generatore di calore. Inoltre, prevede all'articolo 3, comma 4, che l'organismo notificato provveda alla pubblicazione sul proprio sito internet di un elenco delle certificazioni ambientali rilasciate. Invitando, pertanto, le aziende costruttrici a rivolgersi agli organismi notificati sopra richiamati per ottenere sia la certificazione (con relativa classificazione dei propri generatori, prevista dal nuovo regolamento statale) che la conseguente pubblicazione;

osservato che

- in Lombardia, secondo dati del 2021, il 5 per cento delle famiglie vivrebbe in condizioni di povertà energetica, rispetto ad una media nazionale che supera l'8 per cento. In considerazione dei recenti avvenimenti - guerre, pandemia ed aumento dell'inflazione - i dati sono probabilmente peggiorati nel 2022 e nel 2023;
- in particolare, i territori montani e pedemontani sono i più interessati dal problema della povertà energetica, sia per evidenti questioni climatiche che per mancanza di infrastrutture energetiche, basti pensare all'assenza della rete del gas in alcuni comuni di montagna;
- in tali territori, l'utilizzo degli impianti a biomassa legnosa come fonte energetica è utile sia in termini di sostenibilità ambientale, in quanto favorisce ad esempio la raccolta della legna e la conseguente pulizia dei boschi, prevenendo anche il rischio degli incendi boschivi e salvaguardando i pascoli montani, che economica, in quanto sostiene le imprese boschive locali e le attività rurali che costituiscono da secoli una fonte di sussistenza per le popolazioni montane;
- Regione Lombardia si è attivata per sensibilizzare la popolazione verso un utilizzo degli impianti innovativi eco-compatibile e meno inquinanti, senza però un cambiamento repentino e traumatico ma con un passaggio graduale che non generi ansia ed incertezza in coloro che da secoli sono abituati a riscaldarsi con la legna;

ricontrato che

- la delibera di Giunta regionale n. 5646 del 30 novembre 2021 fissa i criteri con cui è stato predisposto il bando per incentivare la sostituzione di impianti di riscaldamento obsoleti con impianti innovativi a basse emissioni;
- il bando sopracitato ha avuto uno straordinario successo, con l'esaurimento delle risorse disponibili addirittura prima del termine, con 3.170 domande per un totale di 12 milioni di euro;

premessi che

il Programma regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 15 dicembre 2022, n. XI/7583 sulla base degli indirizzi approvati col Consiglio regionale con deliberazione 24 novembre 2020, n. XI/1445 evidenzia che:

- il patrimonio boschivo è ancora poco utilizzato dall'indu-

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 12 febbraio 2024

stria del legno e per scopi energetici; ciò è confermato dal rapporto nazionale tra crescita media dello stock di biomassa (3,3 m3/ha) e prelievi (0,37 m3/ha, solo il 22 per cento circa dell'accrescimento);

- le principali fonti energetiche che possono coprire, entro il 2030, la quota aggiuntiva di copertura del fabbisogno energetico lombardo mediante fonti rinnovabili sono il fotovoltaico, il biometano e la biomassa solida, tenuto conto del criterio assunto di conseguire un obiettivo ambientale (la riduzione delle emissioni climateranti) al minore costo possibile;
- la sostituzione di impianti termici alimentati con combustibili fossili con impianti a biomassa di ultima generazione, consente un risparmio complessivo di circa 26,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- la riconversione del parco impiantistico a biomassa, con un efficientamento spinto al 2030, consentirà di coniugare l'esigenza primaria di miglioramento della qualità dell'aria e la necessità di contribuire significativamente - soprattutto con la accelerazione alla diffusione di reti di calore alimentate a biomassa in area montana e pedemontana - allo sviluppo della quota rinnovabile sui consumi finali;
- gli investimenti pubblici necessari al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal PREAC per quanto riguarda gli impianti a biomassa richiederanno un contributo totale da parte del settore pubblico per circa 104,5 milioni di euro, che si traducono in un investimento medio annuale pari a 11,6 milioni di euro;

rilevato che

- la Giunta regionale, attraverso le risorse attivate con la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica), ha destinato 10 milioni di euro al sostegno alla realizzazione di impianti locali, piccoli ed innovativi, alimentati a biomassa, che siano ad altissima efficienza energetica e ad impatto emissivo minimo;
- tali risorse hanno consentito di finanziare la realizzazione di sei interventi, in quanto le ulteriori domande pervenute non hanno potuto essere accolte per difetto dei requisiti previsti dal bando;
- la dispersione delle emissioni che incidono sulla qualità dell'aria è maggiore nelle aree poste ad un'altitudine superiore a 300 m.s.l.m.;
- proseguire nel sostegno finalizzato ad incentivare i comuni, posti ad un'altitudine superiore a 300 m.s.l.m., ad installare impianti termici innovativi, alimentati da biomassa, al fine di favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando quelle di origine locale;
- prevedere uno specifico stanziamento per il sostegno all'installazione degli impianti di cui sopra;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a reperire ulteriori risorse economiche al fine di rifinanziare il bando in oggetto, rendendo tale misura sistematica nel tempo fino a che il passaggio graduale ad impianti di nuova generazione non sarà completato, in quanto ritenuto particolarmente significativo per il rientro nei valori limite della qualità dell'aria e per consentire a tutti coloro che ne facciano domanda di poter accedere al finanziamento necessario alla sostituzione dei propri impianti.».

Il vice presidente: Giacomo Basaglia Cosentino

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 21 dicembre 2023 - n. XII/220**

**Ordine del giorno concernente il coinvolgimento del privato in azioni a tutela della biodiversità lombarda**

Presidenza del Vice Presidente Basaglia Cosentino

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 35 concernente «Bilancio di previsione 2024-2026»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	41
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	41

Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 487 concernente il coinvolgimento del privato in azioni a tutela della biodiversità lombarda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la Lombardia possiede un patrimonio naturale di grande valore, rappresentato dal sistema di Rete Natura 2000, che tutela habitat e specie di interesse comunitario;
- in Lombardia sono presenti 57 habitat, 71 specie animali e vegetali di interesse comunitario e 87 specie di uccelli, tutti particolarmente tutelati ai sensi della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio (direttiva «Habitat») e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (direttiva «Uccelli»);
- la Strategia regionale per la biodiversità definisce i principali riferimenti comunitari e nazionali e orienta l'azione regionale;
- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023, intende rafforzare le politiche di promozione e tutela della biodiversità nel quadro di azioni prioritarie per Rete Natura 2000 in Lombardia (Prioritized Action Framework - PAF 2021-2027), che costituisce per Regione Lombardia lo strumento strategico per l'attuazione sul territorio regionale della Strategia europea per la biodiversità al 2030;
- l'obiettivo 15-Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, costituisce un riferimento strategico per l'azione regionale;
- il contrasto al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità sono due sfide strettamente correlate che, anche secondo l'ultimo Global Risks Report del World Economic Forum (Report Global Risks), devono essere affrontate a scala globale nei prossimi 10 anni;
- la perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici, in particolare, potrebbe comportare una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) globale fino a 2,7 trilioni di dollari entro il 2030, pari a una riduzione annua del PIL globale del 2,3 per cento, considerando che, secondo il World Economic Forum, più della metà del PIL globale, pari a 44.000 miliardi di dollari, è generato da attività economiche che dipendono unicamente dalla natura e dai suoi servizi;
- habitat e specie protette dalle direttive «Habitat» e «Uccelli» risultano in Italia e in Lombardia in una situazione di significativa criticità;
- l'Impact Assessment Study della Commissione europea, indica che il rapporto benefici/costi legato a interventi di rafforzamento della biodiversità genererebbe, per ogni euro investito in biodiversità, un ritorno di 14,7 euro sotto forma di benefici per la collettività;
- in tale scenario risulta determinante, data anche la scarsità di risorse pubbliche, il coinvolgimento del settore privato e del mondo della finanza in azioni congiunte a tutela della biodiversità e di contrasto al cambiamento climatico;
- la Lombardia si è da tempo attivata promuovendo azioni concrete e mirate, quali il bando «Bioclima», che finanzia con fondi della legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica) interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato;
- anche per dare risalto a tali azioni, Regione Lombardia ha co-organizzato e partecipato a iniziative e eventi di livello internazionale, quali l'European Business and Nature Summit 2023, ospitato a Palazzo Lombardia a ottobre 2023 e che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone in rappresentanza del mondo delle imprese e della finanza;
- Regione Lombardia è impegnata, inoltre, in iniziative e contributi in vista della partecipazione al sedicesimo incontro della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD)-COP16 Biodiversità, che si terrà nel 2024;

impegna la Giunta regionale